

PROGRAMMA DI LEGISLATURA 2024/2029

CAPRAI SINDACO



VOGLIAMO ESSERE UN PAESE, non un “borgo”

Sommario

<i>UNITI PER IL FUTURO</i> -----	3
DEPURATORE-----	4
FIORINO-----	4
CONSORZIO DEL VINO-----	6
SANITÀ E SICUREZZA SOCIALE -----	7
LAVORO -----	9
SPORT -----	9
ASSOCIAZIONISMO -----	10
PRO LOCO -----	10
AMBIENTE-----	11
ANZIANI -----	12
COMUNE AMICO DEGLI ANIMALI -----	13
CULTURA E LUOGHI DELLA CULTURA-----	13
INCLUSIONE E SOLIDARIETÀ -----	14
URBANISTICA ED EDILIZIA-----	15
LAVORI PUBBLICI E DECORO URBANO -----	16
STRADE CONSORTILI-----	17
SICUREZZA-----	18
ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DI SERVIZI -----	18
ULTERIORI INTERVENTI NEL CAPOLUOGO E A FIORINO -----	19

Uniti per il futuro

Negli ultimi dieci anni Montescudaio ha visto un progressivo incremento del disagio sociale, materiale e strutturale su tutto il suo territorio. Alcune contingenze storiche riguardano anche i paesi limitrofi, ma altre criticità sono endemiche del nostro paese.

Da una lettura dei dati ISTAT (verificabile on line), si evince un calo della popolazione costante nel capoluogo, tali da condurre ad un progressivo spopolamento del cuore pulsante della comunità.

Le case, utilizzate in gran parte per “affitti brevi”, generano forme di turismo “bulimico” che non porta la ricchezza che si genera nella costruzione di una comunità solida. L’eccesso di infrastrutture pensate per il turismo di massa a breve termine hanno dimostrato un debole ritorno economico sul reddito del paese e dei suoi cittadini, così come la realizzazione di nuovi agglomerati edilizi, spesso privi del decoro che ci si aspetterebbe in una simile operazione, ha generato pochissimi benefici.

Se uniamo questo all’espansione incontrollata dell’urbanizzazione a scopi turistici, alla disattenzione alle attività associative del territorio, di fatto estromesse dalla partecipazione alla vita paesana e dalla gestione di strutture, sedi e spazi comunali, sarà facile accorgersi che la corrente visione amministrativa risulta votata ad una disgregazione della comunità in favore di interessi esterni al paese, vissuto come se fosse un ostacolo invece che una risorsa fondamentale.

Il nostro impegno primario è invertire questa tendenza. Intendiamo valorizzare al massimo il patrimonio associativo presente su tutto il territorio (dal capoluogo alla frazione) attraverso un maggiore coinvolgimento delle associazioni territoriali in tutte le iniziative di ambito sociale, culturale e ambientale.

L’impegno e la partecipazione delle associazioni territoriali, spesso non ascoltate o lasciate a lungo in attesa di un’attenzione che non è mai arrivata, è riuscito con fatica a generare manifestazioni, eventi e servizi utili per la collettività *nonostante* l’amministrazione, mentre noi riteniamo che una forma di collaborazione e co-progettazione con le stesse sia l’architrave di una buona amministrazione.

VOGLIAMO ESSERE UN PAESE, e non un “borgo”. Il “borgo”, da sempre, è costituito dalle mura e gli edifici, mentre un paese è costituito dalla gente che lo abita, e dona vita a quel borgo, Quella gente, quella vita, SIAMO NOI.

Quelle che seguono sono alcune delle nostre idee, che ci proponiamo di incrementare con l’apporto la partecipazione attiva di **TUTTI**, il nostro è un programma “in divenire”, aperto, che si arricchirà con il confronto ed il dialogo, per **costruire insieme il futuro** della nostra comunità.

Loris Caprai

Depuratore

Oggi siamo annoverati tra i Borghi più belli d'Italia, ma nel futuro potremmo ancora essere inseriti in questa lista?

Dopo la scelta di costruire costruzione di un depuratore all'ingresso di uno dei due principali accessi del paese, a pochi passi da abitazioni e centro storico, sarà possibile per il paese risultare ancora uno dei gioielli della Val di Cecina?

Nonostante le proteste di oltre trecento cittadini, espresse attraverso il comitato Cittadinanza Attiva Montescudaio (CAM), la Sindaca uscente e l'Amministrazione Comunale hanno ignorato ogni richiesta e proseguito nella realizzazione di questo scempio, ancora in fase di realizzazione.

L'impatto negativo di questa scelta deriva dalle conseguenze delle emissioni di sostanze maleodoranti, senza dubbio uno dei più importanti elementi di incidenza sull'ambiente e sul benessere delle persone. Inoltre le emissioni acustiche del depuratore danneggiano inevitabilmente la popolazione umana e animale intorno all'area che ospiterà l'impianto.

Il luogo di realizzazione dell'impianto, prescelto in modo frettoloso dalla Giunta, a dispetto delle proposte alternative del CAM avrà un impatto condizionante. La scelta avrebbe richiesto una più adeguata e attenta valutazione della compatibilità ambientale.

Per questo sarebbe stato opportuno e doveroso (nel rispetto della cittadinanza, dell'ambiente, del turismo...), prendere in considerazione altri siti (oltretutto, valutati già correttamente dalle altre precedenti amministrazioni).

In una pratica classica dell'amministrazione uscente, si è scelta ancora una volta la soluzione più facile e non quella più idonea, anche quando la popolazione fosse contraria, con un'inquietante sordità nei confronti della comunità.

La posizione del depuratore ha una importanza strategica e condizionerà il futuro del nostro paese, per questo non possiamo lasciare niente di intentato.

Per quanto esposto, la lista MONTESCUDAIO DI TUTTI contesta il falso percorso di partecipazione che ha portato a tale scelta. Gli incontri organizzati dall'amministrazione sono risultati privi di quello spirito di partecipazione e informazione necessari a dare concretezza ad una comunità.

Adotteremo, pertanto, tutti gli atti giuridici e istituzionali possibili e necessari per contrastare questa decisione per NOI scellerata, nel rispetto dei modi e termini consentiti dalla legge.

Fiorino

Il nostro obiettivo è rendere la frazione un luogo di convivenza e non una "zona dormitorio", con tutti i servizi alla pari del capoluogo, che ha bisogno anch'esso di intervento, per migliorare ed accrescere i servizi.

È necessario rendere Fiorino comunità attiva: per questo ci adopereremo per rafforzare ed incentivare la presenza di associazioni, gruppi organizzati, progetti di natura socio-aggregativa stimolati anche dai singoli cittadini.

Proponiamo la riattivazione di un **mercato settimanale**, come sperimentato con successo durante il Covid.

Ci impegniamo a instaurare un dialogo e un confronto più strutturato e continuativo con gli abitanti della frazione. Alla base vi è l'esigenza di promuovere e stimolare progetti fondati sulla partecipazione sociale e culturale, sull'azione collaborativa alla cura dei beni comuni, sulla valorizzazione delle diverse identità-potenzialità-vocazioni.

Queste, le nostre proposte:

- Primo passo sarà ricreare uno spazio fisico, un luogo dedicato all'incontro-ascolto delle istanze e delle idee. Il luogo naturale potrà essere individuato all'interno della struttura comunale che dovrà essere oggetto di urgente intervento ristrutturazione, considerato che ospita l'ambulatorio.
- Ristrutturazione dell'Ambulatorio, anche per renderlo rispondente alle esigenze del medico e alla privacy degli assistiti.
- Accompagneremo e sosterrremo la creazione di una comunità energetica nel territorio di Fiorino (CER) che possa garantire incentivi e sgravi sulle bollette elettriche, a partire dalle fasce più deboli della popolazione.
- Porteremo a concretizzazione un'idea sviluppata fin dagli inizi degli anni Novanta, ovvero l'uso parziale per attività sportive giovanili dei laghetti di Casagiustri, uniti in un unico bacino idrico. Si tratterebbe di una utilizzazione particolarmente rilevante a fini turistico-sportivi, partendo dalla valorizzazione delle potenzialità per il canottaggio fino all'attività di pesca sportiva.
- Favoriremo lo sviluppo di una co-progettazione con la **Polisportiva** per l'affidamento e la gestione dell'intera area sportiva e ricreativa, pilastro della socialità all'interno della frazione.
- Nella frazione dovranno altresì essere conformate tutte le strutture sportive e ricreative alle norme vigenti, considerato lo stato giuridico di strutture pubbliche. L'area dovrebbe essere urbanisticamente classificata "sportiva e ricreativa", mentre per quanto realizzato dovrebbe poter avvenire l'accatastamento. La realizzazione delle strutture, come ad esempio una palestra, dovrà essere realizzata nella stessa area attrezzata e quindi in quella che attualmente dovrebbe essere classificata come area sportiva-ricreativa.
- Ci adopereremo per consentire la piena fruibilità del campo "Calcetto", evitando la migrazione in strutture dei paesi vicini.

- Particolare attenzione dovrà essere rivolta all'attuale situazione della bonifica dell'intera area di Poggio Gagliardo, con incidenza sui pozzi e sul Linaglia.
- Avvieremo uno Studio sulla Viabilità di Fiorino (soprattutto nella parte alta), anche nell'ottica di una riorganizzazione della circolazione e della sosta che vada incontro alle esigenze di vivibilità della frazione. Valuteremo la fattibilità della realizzazione nei due punti di ingresso di Fiorino di due rotatorie, con funzione di moderazione e snellimento del traffico in entrata e uscita dall'abitato.

Consorzio del Vino

La Denominazione di Origine Controllata di Montescudaio è nata nel 1976, dopo anni impegnativi di lavoro e si è posta, già all'inizio, come fiore all'occhiello per la nostra zona.

Nei suoi quasi 50 di vita il numero di produttori coinvolti è mutato notevolmente, raggiungendo punte di oltre 60 aziende operanti in un ampio territorio, che comprende i comuni di MONTESCUDAIO, Guardistallo, Casale M.mo, Castellina M.ma, Riparbella e in parte i comuni di Santa Luce e Montecatini V.C.

Il Consorzio del vino DOC Montescudaio ha riunito la maggior parte dei produttori ed ha dettato le linee guida per la promozione e la tutela del vino attraverso il disciplinare approvato dal Ministero. Marchio di punta del nostro paese, la nostra Denominazione di Origine Controllata attualmente circola sui mercati europei e, da un ventennio, è ben assestata sui mercati asiatici (principalmente CINA, Taiwan e altri) e americani (USA). Questo equivale ad una esportazione di un prodotto di nicchia come è di fatto un vino DOC ma, nel caso specifico, anche all'esportazione di un nome, quello di Montescudaio, ad essa legato come binomio inscindibile.

Oggi, i produttori del nostro territorio DOC che ne rivendicano la produzione sono drasticamente diminuiti. Solo una dozzina di aziende si fregia attualmente di questo marchio, che invece può essere una risorsa fondamentale del nostro territorio.

La lontananza e il mancato supporto da parte delle istituzioni locali, che negli ultimi anni non si sono fatte debito carico di promozione e valorizzazione del territorio, hanno purtroppo indotto il Consorzio del Vino a valutare persino un possibile cambio di nome, pericolo che va assolutamente scongiurato.

L'intenzione della nostra lista è quella di invertire la tendenza all'invisibilità di questo consorzio e della DOC che tutela, accompagnando ad un rinnovato successo internazionale la particolare unicità del nostro vino.

Promuovere ed esportare il territorio di Montescudaio è necessario e imprescindibile. Avrebbe inoltre ricadute a tutti i livelli, investendo positivamente anche il settore turistico, quello dei servizi e quello di tutti i prodotti alimentari ad esso associati.

In questa ottica l'Amministrazione locale deve farsi promotrice e partecipe di tutte le attività necessarie ad ampliare la visibilità del nostro paese e delle sue eccellenze. Deve inoltre investire a tutti i livelli per la promozione e lo sviluppo del marchio che rappresenta questo

paese, elaborando una strategia efficace in dialogo attento con gli altri enti locali interessati e con il Consorzio del Vino Doc, in un rinnovato dialogo che si è perso nel corso dell'ultima decade.

Punti Programmatici:

- Riconfigurazione di una sede ufficiale del consorzio, in quanto quella che era stata assegnata dal Comune (in via del Castello) è stata, in seguito, destinata ad altro uso.
- Rivalutazione della Festa del Vino in dialogo con il Consorzio, in modo da dare maggiore visibilità al vino e alla qualità dei prodotti, favorendo incontri istituzionali e attività di alto profilo nel corso dell'evento.
- Coinvolgimento delle amministrazioni locali ricadenti nel territorio DOC e coordinamento collettivo degli eventi a tema vino, nell'ottica di una promozione locale condivisa che permetta una gestione unita ed estesa dei rapporti istituzionali e dell'espansione della celebrazione di questa eccellenza.
- In accordo con il Consorzio e con le aziende locali, creazione e promozione di una "rete di produttori" tipici locali che leghi i vari prodotti al territorio.
- Creazione di eventi condivisi tra settore enologico, alimentare, turistico, dei servizi ecc.

Così come la qualità e la percezione dei vini sono cambiati dalla nascita della nostra DOC ad oggi, l'intero mondo del vino è cambiato. Di comune accordo, e con il sostegno dell'amministrazione, le aziende, il mercato e le istituzioni devono evolversi per non soccombere alla concorrenza sempre più forte. Se nel 1976 ottenere il privilegio del riconoscimento di una DOC era un evento raro in Italia, oggi sono decine se non centinaia i prodotti a Denominazione di Origine Controllata. Per questo è necessario sempre più legare i prodotti ai territori, oltre che i territori ai prodotti.

Sanità e Sicurezza Sociale

Il comune deve contribuire a rafforzare la sanità del territorio e soprattutto quella di prossimità. Dobbiamo ribaltare la visione del paziente che rincorre i servizi sanitari ma debbono essere le strutture sanitarie a ruotare intorno alla persona.

Consapevoli del fatto che la salute dipende anche da fattori ambientali, dalla qualità dell'aria, dal riscaldamento del pianeta, della salubrità dei prodotti che mangiamo, dalla transizione verso uno sviluppo sostenibile, intendiamo agire su questi temi per fare la nostra parte come comune.

Ridurre le distanze e i tempi di attesa è un'impresa a cui il Comune, seppur non direttamente coinvolto nella gestione sanitaria, deve puntare.

In questo, un utile strumento è la **Bottega della Salute**, servizio attualmente svolto dalla Società della Salute assieme ad Anci, utilizzando il Servizio Civile Universale. Questo servizio non è attualmente utilizzato nelle sue massime potenzialità, che sono molte, soprattutto a vantaggio della popolazione anziana.

Presso la Bottega della Salute è possibile richiedere tutti i servizi legati all'accesso digitale alla Pubblica Amministrazione (per esempio l'attivazione dello SPID) ma soprattutto alla sanità pubblica (come l'attivazione della Tessera Sanitaria, la stampa delle analisi mediche e il cambio medico online), ma anche effettuare le prenotazioni di analisi e visite, grazie al servizio di CUP ONLINE fornito dalla regione Toscana.

Questo sportello dovrà essere implementato, a supporto anche del Medico in particolare per la prenotazione di appuntamenti ecc.

La bottega della Salute dovrà essere valorizzata per diventare un punto di riferimento per l'accesso ai servizi soprattutto per gli anziani e coloro che hanno scarsa dimestichezza con il digitale.

La sanità deve essere vicina alle persone e nessuno deve essere lasciato solo davanti alla malattia, alla sofferenza e al disagio sociale, spesso derivante anche da stati di sofferenza dovuti a condizioni non sempre superabili individualmente.

Prossimità significa anche telemedicina, teleassistenza, collaborazione col medico di famiglia per favorirlo nel suo lavoro di assistenza, adeguando inoltre le strutture ambulatoriali e contribuendo all'acquisto di attrezzatura medica, per non scaricare sulle famiglie il peso dei malati cronici, gravi e non autosufficienti. Nessun cittadino deve essere lasciato solo.

Cercheremo di prendere dai comuni vicini spunto per questo. Uno degli obiettivi sarà di cercare finanziamenti per la realizzazione di un progetto di telemedicina in collaborazione con il medico di famiglia, l'usl e la società della salute, per dotare l'ambulatorio della strumentazione necessaria per consentire al medico di effettuare prime indagini sul posto in connessione diretta con gli specialisti della usl. In questo modo si potrà fornire al paziente un servizio migliore, attraverso una più rapida disponibilità di informazioni sullo stato della sua salute, consentendo di accrescere la qualità e tempestività dell'assistenza. In questo senso, la tecnologia e le telecomunicazioni svolgeranno una funzione fondamentale in quanto contribuiscono a migliorare l'efficienza e la sicurezza delle cure.

Anche a livello locale la nostra scelta deve essere di civiltà. Dovremmo guardare e stimolare le nostre aziende, peraltro presenti e importanti per l'economia e il lavoro del nostro territorio, a investire sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Il comune dovrà favorire la medicina di comunità a partire dalle scuole, in quei due plessi scolastici sempre di più a rischio per ragioni demografiche, ma importante presidio di vita comunitaria che va migliorato a partire dal diritto alla salute dei nostri ragazzi.

Per una piccola comunità è indispensabile che il comune sappia tenere alto il rapporto con il medico di famiglia, che peraltro utilizza le strutture del comune. L'interfaccia del sistema di prossimità, invece, va sviluppato se non inventato. In questo contesto, anche il rafforzamento dell'assistenza domiciliare deve essere al centro delle politiche socio-sanitarie del comune, all'interno della Società della Salute ed anche in forma autonoma (nei limiti del possibile) sotto l'aspetto economico e normativo.

Altro aspetto di grande rilievo per l'importanza che riveste a tutela dei cittadini più fragili è il sostegno all'attività della Croce Rossa. Indipendentemente dall'assetto organizzativo che potrà avere la nostra farmacia, sicuramente dovrà essere strutturata per offrire maggiori servizi alla persona, nei limiti del possibile, anche in aggiunta a quelli prestati dalla struttura ospedaliera,

per piccoli interventi diagnostici di natura meno impegnativa per il personale.

E' evidente che il lavoro di rilancio della sanità di prossimità e dell'assistenza territoriale in genere, dovrà passare attraverso la Società della Salute "Valli etrusche", in cui il comune avrà un rapporto molto attivo affinché tutti i servizi prestati possano essere pienamente erogati agli individui che abitano a Montescudaio sia attraverso le prestazioni in loco che presso le strutture territoriali.

Lavoro

Il comune è datore di lavoro, garante dei principi costituzionali e normativi e al tempo stesso supervisore e interlocutore sui problemi occupazionali nelle aziende del territorio. Per tutti i lavoratori e lavoratrici che operano nel e per il comune (indipendentemente dalle tipologie contrattuali), l'Amministrazione Comunale deve garantire l'esigibilità dei contratti di lavoro. Per tutti i lavoratori e lavoratrici sarà garantito il rispetto delle norme a garanzia della sicurezza sui luoghi di lavoro. Tale comportamento deve valere anche per gli appalti.

Ogni lavoro deve essere giusto e dignitoso e garantire la crescita individuale e sociale dei lavoratori e alle lavoratrici.

Ci proponiamo di garantire appalti in cui i lavoratori dipendenti siano retribuiti regolarmente. Sul fronte della sicurezza sui luoghi di lavoro, oltre ad impegnarsi per l'applicazione del rispetto di tutti i parametri per il personale dipendente, in appalto e nelle partecipate, ci impegniamo ad essere garanti della tutela della salute e dell'incolumità.

Sport

Montescudaio è un comune molto attivo nel settore dello sport. Le strutture del capoluogo e della frazione sono divenute negli anni un punto di riferimento anche per i territori limitrofi. Tuttavia è possibile fare di più e meglio anche sotto il profilo dell'utilizzo oltre l'agonismo. L'aspetto motorio o psicomotorio come anche la rieducazione per chi ha problemi fisici, l'uso sociale rivolto alle categorie più deboli e bisognose, senza dimenticare l'uso conviviale e ludico, dovrebbero essere ampiamente inseriti nell'utilizzo delle nostre strutture sportive. Poiché MONTESCUDAIO DI TUTTI vuole trasformare le nostre condizioni ambientali in significative opportunità economiche e di valorizzazione, un analogo approccio è riservato anche alle attività sportive.

Intendiamo valorizzare le strade vicinali, consortili, della viabilità podereale delle aziende agricole che non devono essere viste come un peso, quanto una risorsa per costruire un'importante rete di percorsi trekking e cicloturismo, in sinergia con alcune realtà enogastronomiche del territorio e le aziende della DOC in particolare.

Un impegno arduo ma di grande valore ambientale, turistico ed anche sportivo dovrebbe essere la concretizzazione di un'idea sviluppata fin dagli inizi degli anni Novanta, ovvero l'uso parziale per attività sportive giovanili pensato nei laghetti di Casagiusti, uniti in un unico bacino idrico. Si tratterebbe di una utilizzazione particolarmente rilevante a fini turistico-

sportivi, partendo dalla valorizzazione delle potenzialità per il canottaggio fino all'attività di pesca sportiva. Un intervento a cui il Comune dovrebbe giungere avvalendosi anche del contributo di organismi sportivi nazionali del settore, ma favorendo la gestione della struttura attraverso le realtà associative presenti nel comune, a partire dalla Polisportiva di Fiorino.

Una grandissima attrattiva anche a livello internazionale potrebbe arrivare anche grazie ai fondi del PNRR ed al percorso finanziario attraverso il GAL Terre Etrusche, di cui il comune fa parte. Il comune fino ad oggi ha incredibilmente confermato il suo disinteresse alla valorizzazione delle potenzialità turistiche, ricreative e ambientali di quell'area. Vogliamo rendere il bacino idrico sia una riserva idrica che un bacino di riempimento in caso di calamità naturali su Fiorino, introducendo sistemi di pompaggio delle acque per mettere in sicurezza l'intera area.

Alla **Polisportiva** dovrebbe essere favorita e affidata la gestione dell'intera area sportiva e ricreativa di Fiorino, peraltro nel tempo pilastro della socialità all'interno della frazione.

Nella frazione dovranno altresì essere conformate tutte le strutture sportive e ricreative alle norme vigenti, considerato lo stato giuridico di strutture pubbliche. L'area dovrebbe essere urbanisticamente classificata "sportiva e ricreativa", mentre per quanto realizzato dovrebbe poter avvenire l'accatastamento.

Tutte le eventuali strutture, come ad esempio una palestra, debbono essere realizzate nella stessa area attrezzata e quindi in quella che attualmente dovrebbe essere classificata come area sportiva-ricreativa.

Come accennato all'inizio, forte è la richiesta di alcuni gruppi sportivi come ad esempio il "Calcetto", pertanto dovremmo evitare la migrazione in strutture dei paesi vicini ma assicurare la piena fruibilità delle strutture presenti nel comune.

Associazionismo

Il terzo settore ha sempre rappresentato per Montescudaio un significativo punto di partenza per ogni attività: culturale, sportiva, ricreativa, socio-assistenziale e di animazione per le feste paesane. L'obiettivo è sicuramente quello di incentivare lo sviluppo dell'associazionismo, chiaramente di quello che risponde alle norme in materia, che rispetta le disposizioni del Comune e degli organismi istituzionali superiori.

Il Comune di Montescudaio dovrà aiutare il settore a svilupparsi nel tessuto comunale, non solo come fattore di impegno sociale organizzato e strutturato, ma anche come risorsa economica che nasce da obiettivi civici e sociali che possono trasformarsi anche in risultati economici concreti per il nostro territorio.

L'associazionismo deve essere riconosciuto dallo Statuto del Comune di Montescudaio. E' nostra intenzione istituire l'ALBO DELLE ASSOCIAZIONI e solo quelle con regolare iscrizione potranno usufruire dei finanziamenti comunali.

Pro Loco

Esploreremo la possibilità di costituire la PROLOCO, che sarà l'insieme della collaborazione da parte di tutte le associazioni iscritte all'ALBO, alle quali verrà affidata la gestione per la promozione del territorio, puntando a proteggere il nostro patrimonio culturale, paesaggistico e storico nonché a promuovere manifestazioni di attrattiva turistica, nell'ambito del territorio comunale.

Ambiente

Non è pensabile affrontare in un programma elettorale alcuna tematica ambientale se non partiamo dall'assunto che crisi climatica ed economica sono direttamente proporzionali all'incapacità delle istituzioni mondiali di affrontare ogni idea di sviluppo che non sia sostenibile. Anche in un piccolo comune come Montescudaio è indispensabile promuovere, finanziare, realizzare per proprio conto, quando possibile, azioni volte a condividere e valorizzare tale assunto.

Nel campo dell'edilizia, unitamente alle misure già in atto a livello nazionale (D.Lgs 28/2011) sull'utilizzo degli impianti fotovoltaici, e regionale (L.R.T. 39/2005) sul risparmio energetico, il comune si adopererà per inserire nel proprio strumento urbanistico misure volte ad incentivare l'utilizzo di energie rinnovabili per uso abitativo ed economico-produttivo con facilitazioni economiche sugli OO.UU. e anche volumetriche.

Sarà costituito - da valutare se presso il SUAP o lo SUE - uno Sportello ambiente che avrà la funzione di informare cittadini e imprese in merito alle agevolazioni previste nel campo delle energie rinnovabili finanziate a livello nazionale, regionale e anche comunale, oltre alle possibilità edilizie per le modifiche degli indici edificatori, sempre in presenza dell'utilizzo di impianti che utilizzano energie rinnovabili.

Il comune adotterà ogni scelta possibile per l'utilizzo di energie rinnovabili nel campo della rete di illuminazione pubblica e del riscaldamento di ambienti ed acqua, per le nuove costruzioni da annessere al patrimonio pubblico in campo sportivo, scolastico e per le sedi istituzionali oltre a quanto già previsto per legge sulle nuove costruzioni, così come per le vecchie. Il comune dovrà modificare il proprio Statuto inserendo i sopraelencati principi di valorizzazione per una economia sostenibile, del quale il Comune di Montescudaio intende essere parte attiva, garantendo piena efficacia nella promozione di azioni volte a promuovere azioni su tutti settori di competenza comunale.

Si ritiene profondamente dannoso per il nostro territorio consentire ulteriori interventi di disboscamento a vantaggio di insediamenti turistici. L'offerta turistica dovrebbe avere la necessaria attenzione in un contesto di mitigazione tra le peculiarità agricole e ambientali e le necessità produttive, proprio per favorire il processo di economia sostenibile non solo sotto il profilo energetico ma anche economico-produttivo. Anche l'impegno per una economia circolare, nei limiti delle possibilità, per competenza e funzione all'interno della struttura del ciclo virtuoso di raccolta trasformazione-produzione-riuso, sarà presente e costante con interventi volti a potenziare e migliorare la raccolta, ma anche a valorizzare l'utilizzo dei prodotti del ciclo.

In merito al servizio di raccolta dei rifiuti, il comune dovrà essere più presente nelle relazioni con il gestore per favorire le richieste delle famiglie al fine di migliorare la raccolta, incrementando i prelievi dell'umido, oppure prevedendo una ottimizzazione della disposizione dei cassonetti con chiave collocati in luoghi strategici del capoluogo e della frazione, come anche qualche campana per la raccolta del vetro. Una particolare attenzione dovrà essere rivolta all'attuale situazione della bonifica dell'intera area di Poggio Gagliardo, con incidenza sui pozzi e sul Linaglia.

Oltre all'intervento già valutato per lo sport, la valorizzazione dei laghetti di Casagiustri in unico bacino risulterebbe significativa anche sotto il profilo naturalistico e paesaggistico. La realizzazione di una struttura di tale rilievo avrebbe una ricaduta sull'intero ecosistema, a partire dalla fauna acquatica e migratoria.

Altro aspetto ambientale da considerare più attentamente è il paesaggio inteso come risorsa. La realizzazione di percorsi nel verde soprattutto lungo le strade vicinali aiuta a valorizzare una risorsa che troppo spesso ci dimentichiamo non solo di salvaguardare e di valorizzare ma anche di avere, perché per noi il paesaggio è bellezza, è stare bene con noi stessi e con ciò che ci circonda, è pertanto qualità della vita ma anche economia. La valorizzazione del paesaggio dovrà avere una evidenza commisurata al proprio valore nella pianificazione urbanistica comunale.

Anziani

L'allungamento della vita delle persone, ma al tempo stesso le restrizioni del governo volte alla privatizzazione della sanità e, quindi, all'impoverimento di quella pubblica, rende indispensabile un'attenzione alla condizione degli anziani. Il comune di una MONTESCUDAIO DI TUTTI intende impegnarsi sul fronte della maggiore attenzione ai problemi dell'anziano, sia per l'aiuto diretto sui disagi fisici ma anche tecnologici, Per quest'ultimo aspetto, il comune dovrebbe prevedere un ufficio per aiutare gli anziani a prendere appuntamenti e a curare le molte attività che sempre di più sono esclusivamente online. Analoga attenzione dovrebbe essere sviluppata nei rapporti con la Farmacia.

Con la Società della Salute il comune svolgerà attività sempre più sinergiche, così come nel rapporto con il medico di famiglia, in modo particolare ottimizzando l'ambulatorio della frazione di Fiorino anche sotto il profilo strutturale.

Il Comune per primo, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, prossimità e resilienza, deve promuovere iniziative volte a tutelare gli anziani sotto ogni punto di vista, compreso l'inserimento nel tessuto sociale della comunità, stimolandoli a vivere una vita più attiva, facilitando la consapevolezza del loro fondamentale ruolo per il bene di tutti.

Grazie ai finanziamenti Pnrr anche a Montescudaio è stato attivato un punto "Digitale facile" per accrescere le competenze e l'inclusione digitale entro il 2026., avvicinare e supportare i cittadini nell'utilizzo delle nuove tecnologie, aumentandone consapevolezza e conoscenza. Si vuole favorire l'inclusione digitale di tutti, per non lasciare indietro nessuno rispetto alle innovazioni che riguardano anche la pubblica amministrazione e che rischiano di creare un mondo a due velocità.

Per questo, ci proponiamo di potenziare questo servizio, perché di utilità soprattutto agli anziani, per raggiungerne il più possibile, creando anche sportelli mobili o decentrati del Punto digitale facile su tutto il territorio comunale, compresa la frazione di Fiorino, in modo da garantire a tutti i cittadini, soprattutto i più anziani, il dovuto supporto in questo percorso di formazione continua.

Comune Amico degli Animali

“La civiltà di un popolo si misura dal modo in cui tratta gli animali”.

Con questa citazione di Mahatma Gandhi vogliamo rinnovare il nostro impegno nell'attività di tutela degli animali, al fine di migliorarne le condizioni di vita e prevenire fenomeni di abbandono, randagismo e maltrattamento.

Montescudaio gestisce il fenomeno del randagismo assieme agli altri comuni della Val di Cecina. Tuttavia la gestione associata ha evidenziato alcune criticità relative all'individuazione di un canile convenzionato, che dovrebbe essere localizzato in un punto baricentrico per tutti, per ridurre lo stress per gli animali e per i costi di trasferimento. Per questo è necessario valutare l'attivazione di una proficua collaborazione tra amministrazione comunale e associazioni di volontariato che consenta l'accoglienza, il ricovero ed trasporto degli animali, così da assicurare un intervento immediato.

Il nostro comune in passato è sempre stato attento al benessere degli animali e si è dotato di apposito Regolamento comunale. Ci adopereremo per la sua corretta e concreta applicazione, eventualmente integrando e aggiornandone le norme all'attualità.

Le nostre proposte:

- Garantire che Montescudaio sia un comune “Pet Friendly”
- creazione di un'area di sgambatura a Fiorino;
- promozione di campagne educative anche nelle scuole per la creazione di una nuova sensibilità ed attenzione nei confronti dei nostri amici a quattro zampe;
- Incentivare l'adozione dei cani rinchiusi in canile e dei gatti senza padrone;
- Fornire mangime alle famiglie in difficoltà economica;
- Promuovere campagne di sterilizzazione anche a prezzi agevolati;
- nomina del Garante degli animali;
- se ce ne saranno le condizioni ci impegniamo inoltre a valutare la possibilità di realizzare un cimitero per gli animali d'affezione nonché l'individuazione di medici veterinari convenzionati del territorio.

Cultura e Luoghi della Cultura

Una comunità senza cultura è un corpo senza testa. In queste ultime due legislature Montescudaio ha profondamente brancolato nel buio, senza un'idea culturale spendibile e sostenibile. Nessuna visione, ma soltanto frammentarie iniziative volte a dare contentini ai turisti in Piazzetta con il “piano bar”, ai giovani con alcune iniziative musicali prive di continuità e senso logico, con qualche sporadica iniziativa sollecitata dall'esterno.

Anche la gestione delle iniziative, per quasi tutte le attività è stata esternalizzata, con forme amministrative borderline. L'amministrazione uscente si è dimostrata incapace di intercettare le competenze e le eccellenze del nostro territorio.

Ancora una volta, se vogliamo rendere nuovamente il comune un punto di riferimento territoriale sul piano culturale, il processo in corso va ribaltato.

Il Comune deve tornare ad essere il motore del fare cultura, certamente avvalendosi e promuovendo le strutture associative. Non dovrà limitarsi a progettare e magari far realizzare soltanto gli eventi estivi, ma dovrà sviluppare la visione del fare cultura in dialogo con le eccellenze del territorio e in connessione con il panorama culturale internazionale, divenendo un palco importante per le nuove tendenze, le proposte indipendenti e le novità del settore contemporaneo a partire dalle arti visive, al cinema, alla musica, allo spettacolo, all'inclusività interculturale.

Per una Montescudaio di Tutti, è indispensabile ridare spazio e voce alla consultazione democratica, riattivando un organismo che nel passato ha dato un grande impulso alla programmazione culturale: il Comitato di gestione della Biblioteca, in cui si ritrovava l'associazionismo del tempo, quello più legato a visioni e politiche culturali differenti che aveva il compito di proporre all'Amministrazione comunale le iniziative da promuovere.

Il Comitato si riuniva per le manifestazioni estive, in cui ad esempio il cinema all'aperto aveva un ruolo significativo, le iniziative per i corsi di educazione permanente, le mostre, i rapporti con la scuola... L'attuale amministrazione ha fatto morire tali esperienze, senza alcun disegno alternativo ma esclusivamente per mancanza di idee e di una visione in cui la cultura ricopre una funzione trainante e identitaria del nostro tessuto socio-culturale. Dare impulso alla Biblioteca come punto non solo di prestito librario ma come punto di riferimento per le iniziative culturali. Altro aspetto, non certo di poco conto, è la necessità di dotare la biblioteca di nuovi spazi polivalenti.

Fra i luoghi della cultura, oltre alla biblioteca con nuovi spazi dobbiamo considerare la struttura del Poggiarello come sede espositiva, centro dibattiti e convegni, ma anche sala di proiezione cinematografica nei periodi non estivi perché da realizzare all'aperto nelle varie piazze del paese (Castello, Borgo, Fiorino), nonché di attività formative quali workshop e laboratori didattici. La struttura museale della Torre civica dovrebbe essere utilizzata al meglio anche con diversa e maggiore documentazione. Nell'ipotesi di una struttura più funzionale della Biblioteca lo spazio espositivo potrebbe rientrare in un complesso omogeneo anche per facilitare la gestione e la custodia dell'intero complesso.

Infine, il minuscolo centro documentale sugli scavi alla Badia realizzato dalla precedente amministrazione dovrà essere riorganizzato come punto di riferimento storico del territorio, implementando lo spettro di competenze che spaziano anche su altri campi della nostra storia, dagli Etruschi alla storia più recente, al fine di mantenere attivo e vitale il percorso culturale del nostro più lontano passato perché ci possa accompagnare nel futuro della comunità.

Inclusione e Solidarietà

Come si deve porre una piccola comunità davanti alle disuguaglianze se non in maniera solidale e inclusiva?

Anche nel nostro tessuto sociale il comune deve sapersi porre nella giusta dimensione per favorire l'inclusione e garantire la solidarietà sociale ed economica a chi ha bisogno.

Oggi la soglia del bisogno si è abbassata notevolmente: il pensiero va a quella parte di popolazione che difficilmente arriva a fine mese, a chi a stento riesce soltanto a pranzare o cenare. Il pensiero va anche alle numerose famiglie o singoli migranti che giungono da paesi meno fortunati del nostro, indipendentemente se motivati a lasciare i loro paesi per necessità economiche o per un'idea di avvenire migliore (un'aspirazione legittima in ogni individuo sulla Terra), per problemi climatici, oppure per asilo politico, fuggendo da massacri e apartheid. Anche nella nostra piccola comunità dovremmo saper coniugare solidarietà con integrazione, salvaguardando la sicurezza individuale e collettiva. Questo lavoro è tanto più complesso nella misura in cui intendiamo effettivamente porci il problema dell'integrazione e dell'inclusione. Purtroppo, nel nostro comune c'è moltissimo da fare per offrire accoglienza e garantire integrazione e sicurezza. Da tempo la regione Toscana è riuscita con gli Enti Locali a garantire veri e propri modelli di disponibilità all'accoglienza o alla collocazione. Tuttavia non sempre si attivano percorsi di accoglienza e momenti di integrazione tali da fare di ogni comunità locale un presidio d'eccellenza. L'integrazione sociale passa attraverso l'apprendimento della lingua, la formazione e il lavoro, perché è anche dalla riuscita di questo percorso che si otterranno maggiori garanzie sul fronte della sicurezza. Un comune può lavorare affinché ciò accada attraverso un rapporto sinergico con tutti i soggetti pubblici e privati del territorio, disponibili a generare nuova coesione sociale intorno al fenomeno della migrazione, attivando progetti di sostegno all'integrazione e fornendo gli spazi perché questi avvengano. Dobbiamo essere consapevoli che sempre maggiore è la fetta di popolazione che ha molti più problemi di altri, anche nel nostro comune. Se vogliamo che Montescudaio sia di tutti, questo non ci può lasciare insensibili, ed è importante avere cura di ogni elemento debole e indifeso della popolazione.

Inclusione e solidarietà non sono soltanto belle parole ma possono fare la differenza fra una giunta che guarda al futuro con un disegno che guarda al sociale e all'inclusione e chi amministra con altri obiettivi, senza curarsi dei problemi dei più deboli. Dobbiamo essere consapevoli che non ci sarà futuro se non ci sarà uguaglianza, e per questo anche a livello locale dovremmo lavorare per contribuire affinché ciò avvenga nel nostro Paese e, con una visione un po' utopistica ma necessaria, anche nel Mondo.

Urbanistica ed Edilizia

Riguardo alle proposte di seguito espresse, è fondamentale ricordare che durante l'ultima seduta del Consiglio Comunale dell'Amministrazione uscente è stato approvato il Piano Strutturale, il quale avrà un impatto significativo sulle decisioni della prossima Amministrazione.

Il nostro sviluppo urbanistico non prevede grandi lottizzazioni, le quali portano all'impovertimento del suolo e al degrado del territorio. Preferiamo invece concentrare le nostre energie sul recupero del patrimonio edilizio esistente.

Prestiamo massima attenzione allo sviluppo agricolo, disciplinato dalla normativa regionale, senza trascurare le effettive potenzialità rurali, che rappresentano un faro per lo sviluppo edilizio nelle nostre zone.

L'impegno per la realizzazione di un lago a Casagiusti, da adibire a uso sportivo, ricreativo ed ambientale, deve trovare la necessaria previsione urbanistica.

È altrettanto importante intervenire sul patrimonio boschivo, impedendo ogni ulteriore disboscamento se non funzionale alla coltivazione del bosco. Questo vale anche per le aree del campeggio.

È fondamentale recuperare e classificare ad uso sportivo e ricreativo le aree di Fiorino, dove attualmente insistono le strutture sportive e quelle gestite dalla Polisportiva.

Per quanto riguarda il settore edilizio, alcune direttive semplici dovrebbero incoraggiare la redazione di proposte edificatorie. In primo luogo, il "recupero del patrimonio edilizio esistente" dovrebbe essere una priorità, anche per eliminare dal degrado parti consistenti del centro abitato, intervenendo con piccoli incentivi su volumi e superfici in generale e in particolare sui servizi igienici. Stessa considerazione per le variazioni di destinazione d'uso per attività economiche e residenziali.

Le variazioni di destinazione d'uso per le abitazioni civili destinate a B&B dovrebbero essere trattate in modo differente. L'utilizzo diffuso di immobili a scopo turistico-ricettivo, se da un lato riduce l'offerta di appartamenti destinati alle famiglie, dall'altro comporta una polverizzazione di attività economiche e turistiche di difficile controllo.

Le limitazioni dovrebbero riguardare l'intero territorio comunale, con un focus particolare sul settore agricolo, dove le agevolazioni dovrebbero interessare solo il settore agriturismo nelle imprese agricole, già tutelate dalla normativa regionale. È necessario adottare un approccio più rigoroso per le civili abitazioni in zona agricola. Questo aspetto è strettamente legato alle politiche sulla "casa", affrontate su due fronti.

Da un lato, l'edilizia economica e popolare dovrebbe essere destinata alle famiglie bisognose e non alla proprietà convenzionata, considerato anche lo stop alla nuova edificazione e gli aiuti alle famiglie in difficoltà, argomento che dovrebbe vederci sempre impegnati almeno per consentire l'uso di case sfitte e/o contribuendo economicamente alle difficoltà delle famiglie. Dall'altro, l'incentivazione alla casa green, approvata con una direttiva europea il 12 marzo 2024. Una direttiva che punta a ridurre la CO2 ottenendo la neutralità climatica nel 2050 attraverso il Codice europeo della progettazione, dovrebbe stimolarci a adottare misure conseguenti nella nostra programmazione edilizia e sicuramente anche nell'incentivazione all'accoglimento di questo processo, attraverso specifici finanziamenti, forse a livello di area ma anche attraverso l'iniziativa dei singoli comuni dovrebbe stimolarci ad adottare misure conseguenti nella nostra programmazione edilizia.

Lavori Pubblici e decoro urbano

Per quanto riguarda i lavori pubblici e il decoro urbano, è fondamentale recuperare attraverso politiche occupazionali efficaci. Gli interventi in prospettiva devono essere valutati in base alle necessità del territorio e alla gestione delle strutture comunali.

Gli interventi in prospettiva saranno sviluppati in seguito, ma al momento stiliamo un breve elenco per capire lo stato di degrado dovuto alla non manutenzione e attenzione del nostro patrimonio pubblico:

- Cimitero,
- Terrazza del Castello/Poggiarello,
- Parcheggio del Poggiarello in fase di sistemazione con materiale non idoneo alla carrabilità e ad altri usi per il tipo di pietra utilizzata.
- Viabilità di Fiorino (soprattutto nella parte alta),
- Ambulatorio sempre a Fiorino rispondente alle esigenze del medico e alla privacy degli assistiti,
- Palestra che avrebbe bisogno di molti interventi e non certo a farne un'altra. E ancora sostituire molte griglie di scolo delle acque piovane su molte strade del centro abitato, prendere adeguate misure per evitare la sporcizia delle strade, piene di deiezioni.

Poi la ridicola avventura degli oneri d'urbanizzazione per il piano di recupero di Castel Moretti che invece di andare nelle casse del comune, magari per continuare il marciapiede sulla Strada Provinciale Tre Comuni, vengono convertiti in lavori pubblici che il costruttore realizza in autonomia e cederà al comune consistenti nella realizzazione di un altro pezzo di marciapiede sempre su quella strada (quindi a costi più bassi di quanto avrebbe dovuto pagare come oneri realizzandoli da solo) ma con inizio da Castel Moretti e non da dove il comune ha interrotto il suo percorso, rendendo anche con questa possibilità un altro bel servizio alla proprietà di quella struttura.

Anche l'ambizione della costruzione di una struttura culturale polivalente, per una nuova collocazione della Biblioteca e non solo, dovrebbe animare le nostre idee per un futuro culturale del comune profondamente diverso dall'attuale.

La manutenzione della Struttura del Deposito e soprattutto del suo pieno utilizzo dovrebbe essere un punto fermo per una inversione di marcia sulla gestione delle strutture comunali.

Nell'area più volte citata dei laghetti di Casagiusti/Fiorino che dovranno essere acquisiti al patrimonio pubblico comunale, dovranno essere realizzate strutture leggere per attività di pesca, canottaggio e attività turistiche e ambientali varie, oltre alla trasformazione dell'intera area, realizzando anche l'ulteriore escavazione di materiale inerte da cedere ad aziende produttrici di laterizi e trasformazioni inerti.

La bonifica dell'area anche a fini sportivi, ricreativi e ambientali condivisa e sostenuta dalla Regione Toscana sicuramente consentirebbe percorsi facilitati per gli interventi necessari ed anche per la rimozione di materiale inerte.

Strade consortili

Ultimo punto per quanto riguarda le manutenzioni non può che focalizzarsi sulle "strade consortili" che sono parte del problema più generale delle strade vicinali, spesso oggetto di visioni privatistiche che il comune non riesce a disincentivare se non, in alcuni casi, a promuovere.

Le strade consortili, asfaltate molti anni fa grazie a contributi regionali quando nella visione dello sviluppo e valorizzazione della viabilità nelle zone agricole, seppur con accessi ad aree significative e di importanza strategica per la viabilità, non aveva ancora preso campo il concetto di "Strade bianche", oggi necessitano di un consistente intervento di manutenzione. L'incuria di questi anni ha finito per compromettere anche la struttura su cui dovrebbero essere

realizzati gli interventi di totale o parziale asfaltatura. A questi interventi di tipo tecnico manutentivo dovrebbero essere collegati interventi di tipo amministrativo, volti ad una gestione più presente ed efficace dei consorzi, anche con la creazione di una società .

Sicurezza

Come Amministrazione Comunale ci impegneremo, collaborando con le autorità competenti, per contrastare i fenomeni delinquenti e rendere i luoghi pubblici sempre più sicuri e fruibili per le famiglie e per i turisti.

Le nostre proposte:

- Valutazione dell'opportunità di accedere ai finanziamenti del Ministero per l'installazione di un sistema di videosorveglianza, con particolare attenzione ai punti più sensibili (Capoluogo e Fiorino) ;
- Organizzare campagne di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale e sulla pericolosità del consumo di droghe e alcol, rivolte soprattutto ai giovani;
- ottimizzazione dell'illuminazione pubblica nei punti critici,

Attività Produttive e di Servizi

A livello locale, per un piccolo comune come il nostro, gli interventi condizionanti o a favore delle attività produttive scaturiscono prevalentemente da scelte urbanistiche.

Per il turismo anche l'azione sulla tassa di soggiorno può essere significativa.

Per l'agricoltura, come già si è visto con la DOC, l'intervento del comune può essere significativo, tuttavia sono le norme regionali a determinare le possibilità di crescita.

La valorizzazione dei prodotti di qualità sicuramente può e deve passare da azioni specifiche del comune, unitamente alla valorizzazione della collina nel suo insieme, come bene e presidio ambientale e paesaggistico, ma anche produttivo se legato all'agricoltura e al turismo. Artigianato e industria sono forse le attività maggiormente subordinate alle previsioni urbanistiche.

A Montescudaio sono presenti due importanti realtà produttive:

- Poggio Gagliardo con le numerose attività artigianali ma anche commerciali, probabilmente in difficoltà maturate in questi ultimi tempi;
- il Salumificio che dobbiamo valorizzare e aiutare a mantenere gli standard produttivi e occupazionali.

Lo strumento urbanistico, nello spirito di non andare a occupare nuove aree, dovrebbe investire come per l'edilizia residenziale in interventi di completamento e di riqualificazione delle aree già edificate.

Ulteriori interventi nel CAPOLUOGO E A FIORINO

- valutazione della fattibilità di un intervento di riqualificazione complessiva della “Piazzetta” per la valorizzazione di uno spazio pubblico che è il “biglietto da visita” del nostro Paese, attraverso nuova pavimentazione, arredi che permetteranno di vivere la piazza come luogo di incontro e socialità.
- Realizzazione di bagni pubblici adiacenti a Piazza Gherardini, nella proprietà comunale.
- Installazione di tettoie e panchine nei pressi dell'Ufficio Postale per rendere supportabile l'attesa, soprattutto per le persone anziane.
- Revisione della viabilità urbana nel centro storico e a Fiorino.
- Rivisitazione dei confini del centro abitato con l'installazione di nuovi punti luce strategici per la viabilità.
- Mappatura completa delle strade comunali, vicinali e poderali ad uso pubblico.
- Valorizzazione dell'area comunale Picnic in località Rio del Sole.
- Installazione di dissuasori per volatili.
- Promozione dell'apertura settimanale del mercato e di attività commerciali di vicinato a Fiorino.
- Creazione di un'area di sgambatura per cani a Fiorino.
- Implementazione di punti digitali facili sia nel capoluogo che a Fiorino.
- Ristrutturazione della sede comunale di Fiorino per renderla idonea al miglioramento del servizio al cittadino.